

# IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: annualità, Meccanica, Dichiarazioni e Rimborsamenti, ogni mese Cent. 25 In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardoneo, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 18.

Conto corrente con la Posta

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Essi fatti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno L. 18 Anno Semestrale Trimestrale Per gli stati dell'Unione Postale Anno Semestrale Trimestrale in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## LO SCIOPERO GENERALE DI TRIESTE.

Gravissima situazione - Nove morti e molti feriti - Lo stato d'assedio

**I primi incidenti.**  
Trieste 14 — La giornata odierna si presentò subito grave per primi incidenti: un toro sul Corso, non volendo chiudere, ebbe le vetrine infrante. Una turba di ragazzi e di donne invase i magazzini del Lloyd, distruggendovi le merci depositate. Uno carri di birra, attraversanti la riva Giuliola, furono presi d'assalto e le bottiglie vennero infrante. Gli scioperanti circondarono pure il palazzo del Lloyd gridando: «Ladri, furfanti, assassini!»

La polizia, a stento, ne impedì l'invazione. Un ispettore della guardia rimase gravemente ferito.

La polizia tentò pure di sciogliere la dimostrazione sul Corso, roteando le scabole.

Vi fu qualche ferito e si fecero vari arresti. Una guardia, in via del Lazzaretto, ferita da sassate, dovette abbandonare l'individuo che aveva arrestato.

Le donne degli scioperanti precedevano gli operai, cantando l'Inno dei lavoratori.

Essi, in piazza della Legna, obbligarono le guardie a ringuinare le scabole, quindi sfondarono il cordone.

Accorse la truppa che occupò tutta la piazza.

Verso mezzogiorno la città era tornata tranquilla, ma i negozi rimasero chiusi.

Le truppe passano per le vie principali in colonne chiuse, colla baionetta innalzata, sorvegliando gli uffici pubblici e gli stabilimenti delle ferrovie.

L'officina comunale del gas è militarmente occupata.

Però, non essendo che le riserve del gazometri, stanotte probabilmente si ribellerà al buto.

**L'imponente Comizio.**  
Alle ore tre un imponente corteo si dirige al Politeama Rossetti dove si tiene un Comizio.

Precedono gli operai cantando l'Inno dei lavoratori.

Regna la massima serietà. Ordine perfetto.

Nel Comizio, prima vi si è poi concesso dall'autorità, il Comitato comunale che il Lloyd aveva accettato l'arbitrato anche su un punto controverso di spazzatura del Governo marittimo.

Gli scioperanti però deliberarono di continuare lo sciopero sino alla comunicazione del loro arbitrale.

**L'intervento della truppa. — Sei sbariche a mitraglia — 9 morti e molti feriti.**

Finito il Comizio, si formò un corteo che prese per via dell'Acquedotto rompendo i cordoni dei soldati. Ma giunto che fu in piazza della Borsa, avendo delle donne e dei ragazzi insultato i soldati colpendo con una sassata un ufficiale, questi ordinò il fuoco.

Vi furono sei sbariche a mitraglia. Rimasero morti due uomini ed una ragazza quindicenne. Molti altri furono i feriti trasportati poi all'ospedale.

Frattanto in altri punti della città si commettevano eccessi rompendo i fanali del gas e i vetri delle finestre.

La palazzina della luogotenenza fu bombardata da sassate.

Parte della città è ora immersa nel buio. Le truppe occupano gli abbocchi. La pioggia disperde i dimostranti.

Le ultime notizie danno nove morti, venticinque feriti all'ospedale e una ventina in case private.

**Altro conflitto; altri morti!**  
Trieste 14 — Vi fu in piazza Verde un altro conflitto tra la truppa e i dimostranti, durante il quale la truppa fece fuoco.

Vi sono alcuni morti e parecchi feriti fra cui alcuni gravemente. È impossibile conoscere ora il numero dei morti e dei feriti. Stasera venne sospeso il servizio dell'illuminazione elettrica, causa lo sciopero del personale. I dimostranti ruppero i fanali a gas. Tutti i Teatri, i Caffè e gli altri ritrovi pubblici sono chiusi.

**Trieste senza giornali — Le trattative con Udine.**

Causa lo sciopero cui si unirono anche gli operai tipografici, non poterono ieri a Trieste pubblicarsi giornali.

Il Piccolo uscì con bollettini litografati, riassumendo le notizie dalle quali si rivela che il movimento si allarga continuamente.

Sappiamo che qualche giornale di Trieste fece ieri trattative per poter stampare il giornale in Udine; ma le trattative non poterono concludersi a nulla per la solidarietà degli operai udinesi con quelli triestini.

**Servizio ferroviario compromesso.**

Trieste, 15. — Si teme per oggi lo sciopero totale dei ferrovieri della Südbahn. Qualora ciò avvenisse, le comunicazioni rimarrebbero interrotte.

I treni-merci vennero già sospesi; si spera di far partire i treni postali.

Si attendono i deputati socialisti del Parlamento austriaco.

Tanta solidarietà della classe lavoratrice impressiona vivamente, che certo non prevedevasi, essendo mancata qualsiasi organizzazione.

I lettori, pur deplorando gli avvenuti disordini, apprenderanno al pari di noi con animo angosciato le gravi notizie che ci barranto le repressioni sanguinose compiute dai soldati austriaci sui nostri inermi fratelli triestini.

Speriamo che la straordinaria gravità della situazione condurrà a quel sollecito risolvimento cui certo i responsabili sarebbero venuti anche prima, se avessero potuto sopporre una così mirabile solidarietà, e quindi tutto il pericolo delle loro ingiuste resistenze.

Onore a Trieste, onore alla forte sorella italiana che rivela al mondo quale superbo grado abbia raggiunto la sua coscienza operaia!

## DALLA CAPITALE

**Il Consiglio dei Ministri — Il discorso della Corona.**

Roma 14 — Oggi si è radunato il Consiglio dei Ministri, al quale erano presenti tutti.

Si trattò dell'agitazione dei ferrovieri e si approvò: di ridurre il prezzo del sale di dieci centesimi al chilo;

di fare i lavori al porto di Ravenna; di presentare alla Camera il progetto di legge dell'on. Giolitti per la municipalizzazione dei pubblici servizi e il progetto di legge sul divorzio.

Il Consiglio diede inoltre incarico all'on. Zanardelli di redigere il discorso della Corona che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio lunedì. Martedì l'on. Zanardelli porterà il discorso al Re.

**La Presidenza del Senato.**

Roma 14 — La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica il R. Decreto col quale il senatore Saracco è nominato Presidente del Senato nella sessione della 21.a legislatura ed i senatori Canizzaro, Finali, Canonice e Mezzacapo sono nominati vice-presidenti del Senato nella sessione stessa.

**Il Papa indisposto?**

Roma 14 — Il Papa da due giorni ha sospeso i ricevimenti. Questa notizia accertata ha fatto correre la voce che il Papa sia indisposto.

**Una commemorazione a Giordano Bruno proibita.**

Roma 14 — La Questura ha proibito la commemorazione di Giordano Bruno che doveva aver luogo domenica in Campo di Fiori.

Il Comitato organizzatore si era proposto di attraversare in corteo quasi tutta la città per recarsi in Campo di Fiori.

La Questura ritenne che in queste condizioni potesse essere turbato l'ordine pubblico.

**Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.**

## Il « referendum » per l'orario scolastico.

LE ULTIME VOCI — LE NORME PER DOMANI.

**Orario unito o orario diviso.**

Amici del referendum quante volte è possibile per risolvere questioni di pubblico interesse, stimiamo indispensabile che questo si appoggi in dati di fatto.

Pro e contro ce n'è da discutere all'infinito. Per gli agiti che abitano a non grande distanza dalla scuola, che hanno serviti a loro disposizione per accompagnare i ragazzi, e che non hanno bisogno né della refezione scolastica, né dell'educatorio, è preferibile certamente l'orario diviso.

Ma le nostre sono essenzialmente scuole popolari, la minoranza dei ricchi che ne approfittano senza spendere un soldo, bisogna che si adatti ai comodi della maggioranza che sono i poveri.

Per decidere sull'orario unito o diviso, bisogna dare un sguardo alla nostra scolaranza ed ai nostri locali scolastici.

Due terzi almeno degli alunni del corso superiore vengono dalle frazioni e da comuni vicini. Si devono questi obbligare in tutte le stagioni ed in tutti i tempi a fare la strada quattro volte? E quello fila di ragazzi che l'Educatore manda nei punti più lontani della città, le avete mai vedute? E anche questi poveri piccoli devono fare la strada quattro volte?

Si strombazzano le cinque ore di studio in nome dell'igiene; ma non sono cinque ore; si leva la mezz'ora di riposo, i 10 minuti fra una lezione e l'altra, la ginnastica ed il lavoro manuale, e si vedrà che rimangono poco più di tre ore per il corso superiore e meno di tre per l'inferiore.

Chi vuol sapere la verità se la faccia buttare in soldoni da un maestro. Quello che mi preme si rifatta è che la refezione scolastica e l'educatorio, queste due istituzioni così benefiche e popolari, corrono rischio di fare naufragio.

Come si provvederà ai ragazzi lontani nell'intervallo?

Ho posto la questione alla Giunta di vigilanza dell'educatorio e non si fu capaci di trovare l'uscita.

Se vince l'orario diviso io non assumerei certo di tener aperto l'educatorio. Io credo che col referendum, se tutti i genitori si presentano a votare, l'orario non sarà diviso, e quand'anche per l'inertza dei molti e per la solerzia dei pochi trionfasse l'orario diviso, ne deriverà a mio parere un tale scompiglio, che in breve, come l'altra volta, si ritornerà all'orario unito.

Quello che vivamente raccomando è che «tutti i genitori vadano a votare», così si potrà veramente dire: *vox populi vox Dei.*

G. L. Piccile.

**I vantaggi della riforma.**

Quello che doveva accadere, è accaduto: la polemica (se polemica veramente ci fu) sul referendum per l'orario scolastico ha dato questo risultato: le stesse, poche, ma imperiose ragioni da una parte e dall'altra; tanto che quella decina di brave persone che si occupavano della questione sui giornali cittadini ripeterono con maggior e minor rettorica o i gravi difetti dell'orario continuo o i non meno gravi difetti dell'orario diviso.

Nessun fatto nuovo, nessuna buona idea sono venuti a illuminarci e a far propendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra.

E così, e non diversamente, doveva avvenire; appunto perché pregi e vizi si equilibrano, e nella stessa guisa che oggi si combatte l'orario continuo, domani si combatterebbe l'orario diviso, quando questo fosse stato praticato nelle nostre scuole.

Di qui il dilemma scaturisce spontaneo: — o lasciarlo le cose come stanno, in omaggio a quella abitudine che si è ormai fatta nella cittadinanza, per cui certi difetti si avvertono, ma non passano; — o innovare, *ab initio*, e allora far entrare quell'igiene fisica e quella pedagogica che in qui — a dir vero — ci entrarono pochino.

« Dal tempo in cui non si studiava affatto e solo si lavorava, si venne ad altri in cui non solamente si studiava, com'era giusto, al lavoro lo studio; ma tutto il lavoro si fece

consistere nello studio, e si volle studiare e far studiare senza lavorare affatto. Insomma si credette che solo con lo studio l'uomo si sarebbe elevato a potenza, a dignità, a valore. » (1)

E in Italia, venne la legge Casati del 1859 che ordinò l'apertura di scuole popolari dappertutto, e, a ottenerne l'effetto, vennero poi programmi su programmi — sempre più complessi, sempre più estesi, senza rispetto alcuno alla fisiologia e all'igiene.

Quali le conseguenze? Un' applicazione di tempo relativamente troppo lungo in fanciulli di tenera età, un lavoro delmente superiore alla loro forza; da cui l'infacchimento e la decadenza della generazione presente.

Perché un insegnamento riesca proficuo, esso deve essere amministrato in misura che possa essere bene appreso e ritenuto; e a conseguir ciò occorre l'osservanza di certe norme, come occorrono certe norme perché il corpo possa essere bene nutrito. Se la quantità di cibo è troppa, o il tempo per digerirlo non è bastevole, esso non può far bene e giovare alla salute. Così è dell'istruzione: se non è misurata alla forza dei giovani a cui è diretta, se non le si dà il tempo necessario perché possa essere bene appresa e assimilata, invece di riuscire nutrizione vitale, invece di arricchire la mente, la annebbia, la confonde e ne ottiene risultati affatto opposti.

Ora le ore di lezione sopra le ventiquattro del giorno sono troppe sono un fuor misura, e generano inevitabilmente — data pure l'arte di cui l'insegnante sa valersene — quella semi attenzione, puramente meccanica e passiva, che dà l'illusione dell'apprendimento, senza apprendere realmente.

Una riforma, importante; che abbrevi l'orario scolastico quotidiano in modo che poche siano le nozioni date volta per volta, e largo sia il tempo perché queste divengano sangue della mente, e non solamente sentita dall'igiene, ma reclamata dal tempo.

Giulia cavat lapidem; due ore per il corso elementare inferiore, tre per il superiore, diminuendo le troppo lunghe vacanze autunnali e sopprimendo quella del giovedì, sarebbero più che sufficienti a una seria, elementare istruzione nelle nostre scuole prima. Alla vera educazione fisica si dovrebbe provvedere con un altro istituto, voglio dire col Patronato scolastico, dove la passeggiata, il canto, il giuoco e l'innocente divertimento, in generale, dovrebbero trovar posto.

Ma questo oggi deve, pur troppo, rimanere un ideale — ideale però che tra non molto, ho fede ferma, si tradurrà in realtà — perché davanti ad esso sta inesorabilmente severa la nostra legislazione scolastica.

Però se tutto non potremo strappare alla legge, io credo che molto, con poco, si possa ottenere, e tanto forse quanto può bastare a togliere i seri guai degli orari che si usano.

In fin dei conti quante ore settimanali d'istruzione vuole il Regolamento in vigore? Là dove si fa l'orario continuo, ventidue ore e mezzo per il corso superiore e venti per l'inferiore. Ora se noi dividiamo questo tempo per i sei giorni della settimana, avremo: tre ore e quarantacinque minuti di lezione giornaliera per il corso superiore, e tre ore e venti minuti per l'inferiore.

E veniamo alle possibili obiezioni. Si dice: con questo orario voi togliete la vacanza del giovedì che è espressa mente voluta dall'art. 33 del Regolamento, ed è tanto voluta che il seguente capoverso di quell'articolo vi ricorda, in certi determinati casi, la stretta osservanza del noto sforismo « quarta lectio non datur si quinta sequatur ».

Rispondo: la legge Casati, 13 novembre 1859, che è base della nostra legislazione scolastica di ogni grado, con l'art. 258 stabilisce la vacanza del giovedì, anche nei ginnasiali. Ora tutti sanno che detta vacanza è scomparsa, che le ore settimanali d'insegnamento (oredo venticinque nel liceo, e una ventina nel ginnasio inferiore) sono state ripartite in modo che i giovani del ginnasio hanno tre pomeriggi liberi, e due quelli del liceo. Ora quell'altra base

possono aver indotto il Ministero — a cui quelle scuole appartengono direttamente — a questo strappo della Legge Casati, se non le ragioni di misura invocata dall'igiene della mente?

E se noti che qui ci troviamo davanti a giovani dai 12 ai 18 anni!

Ma non basta. L'art. 34 del Regolamento gen. per l'istruzione elementare — quasi a completamento di quanto dispone in precedenza — così si esprime: « Il Municipio, d'accordo col R. Ispettore, determina in ogni stagione, secondo le esigenze locali e quelle dell'età scolastiche, le modalità e le ripartizioni degli orari, avendo cura che gli alunni non debbano mai rimanere più di tre ore continue nella stessa aula ».

Ora, non è chiaro codesto? Quello che il Ministero ha fatto per le Scuole classiche, può bene il Municipio, d'accordo coll'Ispettore del Circondario, fare per le elementari.

Lo so bene che, volendo sottileggiare, le modalità e la ripartizione degli orari accennate dal Regolamento si dovrebbero forse intendere entro il limite dei cinque giorni di lezione, senza il giovedì; ma credo che — riconosciuto il bisogno di questa riforma unicamente a fine di bene — ostacoli non verranno sollevati da parte delle autorità scolastiche.

Un'obiezione veramente seria che si potrebbe muovere a questa riforma, sarebbe la considerazione, che i fanciulli dovrebbero rimanere in scuola da tre ore e mezzo a quattro: sarebbe — dirà taluno — un « paputare lo statu quo ».

Naturalmente la lezione dovrebbe farsi nelle ore della mattina, siccome quelle che, a detta anche degli igienisti, meglio si prestano ad un' applicazione mentale intensa. Le tre ore e quarantacinque minuti giornalieri potrebbero diventare tre e mezzo per tre giorni della settimana, e quattro solo per gli altri tre.

Trattandosi di fanciulli dai 9 ai 12 anni e dato un insegnamento interessante, attraente e vario, esse non saranno così pesanti come potrebbe crederci, perché si succedono a venti ore di distanza e perché, a due intervalli almeno, i fanciulli dovrebbero uscire dall'aula allo scopo di esilarare lo spirito e di far ventilare la stanza.

E ciò si dovrebbe fare molto più spesso, se si volesse dar ascolto alle istruzioni che precedono i programmi approvati con r. d. 29 novembre 1894:

« Infatti vi si legge: « il maestro o il professore aver cura di alternare le varie ore dell'esercizio, procurando alla mente con questa varietà stessi un certo riposo, deve interromperli a brevi intervalli, per esempio nei primi due corsi di mezz'ora in mezz'ora e nei successivi di tre in tre quarti, e lasciando agli alunni alcuni minuti di non esagerata ricreazione ».

Del resto si lasci di ciò la cura agli insegnanti, i quali sapranno — non v'ha dubbio — escogitare i mezzi per ottenere dai loro discenti l'attenzione più vogliosa e più fida.

Queste brevi note che potrebbero servir di « appunti » per un volume (così vasto è l'argomento!), e che sono frutto obiettivo di oltre dieci anni di esperienza con l'orario « diviso » e di altrettanti col « continuo » — qualunque sia per essere il risultato del referendum indetto — io lanciai nel mare della critica spassionata, affatto serena.

Per me, con questa riforma si otterrebbero i seguenti indiscutibili vantaggi:

a) lo scolaro, quotidianamente, riceverebbe poche ma chiare nozioni, e avrebbe largo campo di farne la necessaria assimilazione;

b) le ore della mattina non sarebbero interpolare da esortazioni fisiche, le quali, momentaneamente, infacchiscono i giovanetti e non lo dispongono a un'immediata attività mentale;

c) per soli tre giorni determinati della settimana, e nei mesi di stretto inverno, la lezione si prolungherebbe fino alle ore 12 e mezzo; dando così sempre adito che figliuoli e genitori possano sedere al desinare del mezzogiorno;

d) l'azione benedica della « Scuola e Famiglia » avrebbe maggior campo di

(1) Martiniello: Nervisismo.

UDINE

LO SCIOPERO DELLE FILANDIERE.

La dimostrazione di ieri alla filanda Morelli.

Le operai abbandonano il lavoro.

Narravamo ieri scontentamente in cronaca come le setaiuole addette allo stabilimento Frizzi in Via Paolo Sarpi, avendo ottenuto dal proprietario la riduzione dell'orario di lavoro portandolo da 12,5 all'ora, si fossero recate alle filande Carrara-Ottone in Via Francesco Mantica ed a quella di Lorenzo Morelli, in Via Vittoria chiedendo che anche alle compagnie che lavoravano in quelli importanti stabilimenti, fosse dato lo stesso trattamento.

Lo stabilimento Carrara-Ottone, concessa subito, e fece banca, la chiesta riduzione, non così il Morelli, che fu fatto saggio dalle dimostranti, a grida incomposte, a schiamazzi ed a furiose strappate del campanello della fabbrica, mentre una folla di gente era corsa al baccano indavolato che quelle animose figlie del popolo avevano insegnato. Finalmente le filandiere cantando allegre canzoni rinfesero la strada e si sciolsero pacificamente. La loro dimostrazione aveva però destato un eco nello stabilimento Morelli. Le operaie di questo avevano udite le grida e gli eccitamenti delle compagnie che per atto di solidarietà volevano che anch'esse godessero dell'umano trattamento, e cominciarono ad agitarsi, e complottarono.

lo sciopero di ieri.

Il sig. Morelli Lorenzo ieri mattina aveva notato l'eccitazione delle sue operaie ed allontanatosi momentaneamente dallo stabilimento per trattare sull'argomento con gli altri proprietari della filanda di Via Brenari e Grazzano, sig. Giacomelli e Paruzzi aveva incaricato il figlio Ambrogio che qualora le operaie venissero a reclamare la riduzione d'orario di lavoro che attendessero la fine della quindicina, cioè lunedì, che si sarebbe venuti ad un accomodamento.

Le domande delle setaiuole.

Verso mezzogiorno una commissione di tre setaiuole si recava nello scrittoio del principale e domandò a nome di tutte le compagnie che l'orario fosse diminuito di un'ora, come alla filanda Frizzi.

La risposta del Morelli.

ebbero in risposta che l'orario subito non poteva cambiare, che attendessero la fine della quindicina, che il sig. Morelli era disposto ad aumentare la paga da lire 1.10 a 1.15 e ridurre l'orario di un quarto d'ora.

Si fece poi notare loro che adottando il sistema dell'orario della filanda Frizzi la riduzione, tutto calcolato, si limiterebbe a 20 minuti di meno. La paga percepita però nella filanda Morelli è di lire 1.15 al giorno, mentre nelle altre filande, eccettuata quella di Giacomelli e Paruzzi, le loro fatiche si pagano a lire 1.10 al giorno.

Le filandiere rifiutarono ogni aumento di mercede e pretesero solo l'immediata riduzione d'orario. Ciò non essendosi potuto concedere, tutte le operaie abbandonarono il lavoro proclamando lo sciopero.

Ciò che dice il Frizzi.

Il noto industriale afferma che egli si riunì con gli altri filandieri della città per intendersi in merito ad un miglior trattamento delle loro operaie. Dal convenuto si riconobbe l'opportunità di concedere un aumento di mercede e una riduzione d'orario, ma essendosi l'adunanza sciolta senza addivenire a nulla di concreto, e passando i giorni senza che nulla di positivo fosse fatto, il Frizzi avvertì gli altri filandieri che avrebbe accordato il chiesto miglioramento d'orario alle sue setaiuole, il che egli ha fatto per ragioni di umanità e di opportunità, e non con lo scopo di rendersi anticipatamente benemerito.

La dimostrazione per le vie.

Le dimostranti gridando «evviva lo sciopero!» e cantando canzoni popolari, percorrendo Via Zanon, Via Martocchecchio, Via del Monte, Piazza V. Emanuele, e Giardino Grande si diressero in Via Pracchiesu alla Chiesa di S. Valentino; seguite da molta folla che applaudiva e rideva udendo il noto ritornello.

E che la vada ben... E che la vada mal... Siam sul fior della gioventù... si sciolsero a S. Valentino. Il contegno delle dimostranti fu però corretto e non diedero luogo a nessun spiacevole incidente.

Il lavoro delle povere filandiere

è però assai penoso e malsano, e la riduzione di un'ora del lungo orario di 12 ore si parrebbe umano il concederle.

non chiedendo esse un aumento della già meschina mercede.

Costrette ad alzarsi per tempo nel crudo inverno, esposte tutto il dì al vapore acqueo delle bacinelle dove l'acqua da 80 a 70 gradi è in ebollizione, sono si può dire in un continuo umido ambiente impregnato dal nauseante odore delle orisalfidi. Le fibre le più forti ne risentono certo i perniciosi effetti e ieri con un senso di compassione osservammo dei visi graziosi di giovanotti, pallidi e amunti come quelli di vecchi.

L'estate poi la loro vita deve essere penosissima. Anche la misera paga va soggetta ad imprevvedute diminuzioni.

Un Direttore di filanda se una di quelle infelici, che alle volte ha percorso qualche miglio di strada per giungere in filanda, arriva in ritardo, un quarto d'ora, dieci minuti dopo l'orario, ordina inesorabilmente la perdita di un quarto della giornata.

Se la maestra che siede alla bacinella non corrisponde per malesere, per distrazione o per incapacità nel titolo o nell'incannaggio della seta che dal Direttore le viene ordinata, accolti a falciare la quindicina, la multa che varia dai 25 ai 50 centesimi e che una volta, ci dicono, andava a beneficio del padrone.

Le mezzanotte che sono per le più giovanette, hanno continuamente le mani nell'acqua calda e fredda e le incannate, dette volgarmente grop-pine, devono attendere dalle 6 alle 8 azze per ciascuna, e la loro vita, per la prolungata attenzione, specie di sera, a che il filo di seta venga aggruppato all'azza, ne risente dannosi effetti.

E dire che i proprietari anche quando facevano immensi guadagni non cercarono mai migliorarle le condizioni di queste operaie la di cui mercede giornaliera non oltrepassava la lira!

Siamo quindi certi che il sig. Morelli, che è un uomo di cuore e di sentimenti liberali, accorderà la chiesta diminuzione d'orario, onde evitare col prolungarsi dello sciopero un grave danno al suo stabilimento e stenti e privazioni alle povere filandiere.

Alla concerta G. Cantarini.

Anche in questa fabbrica vi fu fermento. Gli operai il 1° giorno di quaresima chiesero di far festa verso le 4. I proprietari non avendo consentito essi si astennero dal lavoro.

Nel domani essendo stati sospesi dal lavoro tre capi, gli operai per spirito di solidarietà e in segno di protesta abbandonarono nuovamente la concerta.

Il sindaco a cui si rivolsero i consiglieri s'intromise nella vertenza ed appianate le cose, lunedì mattina i consiglieri riprenderanno il lavoro.

Le gravi notizie di Trieste.

hanno prodotta anche a Udine la più dolorosa impressione. Sappiamo che il Comitato della Federazione dei Lavoratori del Libro si raduna oggi d'urgenza — in seguito alle proposte di trattative pervenute da Trieste e di cui diciamo in altra parte del giornale — per affermare la sua solidarietà cogli scioperanti triestini.

Società Reduci. Nella luttuosa circostanza della morte del patriota Federico Farra, la figlia di lui, Nicoletta Farra-Fattori inviava a questa Società L. 100 per i Reduci disgiunti, conforme a disposizione del compianto cittadino. La presidenza rende pubblica la generosa elargizione, esprime viva riconoscenza e come per altre simili elargizioni, distribuirà le lire 100, fra i Veterani e Reduci più poveri.

La contravvenzione non sussiste.

La contravvenzione ieri comunicata a riguardo dei vetturari pubblici Bedon e Fioritto non sussiste. Le rispettive vetture sono in regola, per quanto nuovamente approvate della farghetta di verifica.

Pro pellagra. Oggi si aduna presso la Deputazione Provinciale il Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra.

Tiro a Segno. Domani 16 corr. dalle ore 14 (2 pom.) alle 18, tempo permettendo, si incominceranno le esercitazioni libere sul campo di Tiro.

Si avvertono i sigg. Soci che per la scelta della Rappresentanza da inviarsi alla IV. Gara Generale di Roma, la Presidenza ha stabilito che gli aspiranti debbano eseguire, in quei giorni che il Campo sarà aperto, tre serie di tre colpi da spararsi, una in piedi, una in ginocchio e una a terra.

Il risultato verrà segnato sopra apposito registro e all'epoca stabilita, otterrà alla capacità del tiratore si terrà conto anche della frequenza.

esercitarsi su quei fanciulli per i quali zorra e si sviluppò.

E non mi pare che sia poca cosa.

Tirando le somme.

Il pubblico interesse sulla questione del referendum per l'orario diviso è andato accentuandosi in questi ultimi giorni, ed oggi — mentre breve ore ci separano ancora dal verdetto degli elettori — conviene tirare le somme del pro e del contro.

Dichiaratomi anch'io divisionista convinto, voglio fare qualche osservazione in merito ad alcune delle ragioni, non ancora confutate, esposte dagli avversari.

Dal lato dell'igiene resta ben poco a dire, dopo quanto fu scritto in proposito nei giorni scorsi da egregie persone su questo e su altro giornale. Però al signor maestro Lazzarini voglio ricordare che quella sua mezz'ora di ricreazione e quelle due di ginnastica settimanali, che egli porta a dimostrare il retto criterio igienico dell'orario vigente, non solo sono del tutto insufficienti, ma per il modo nel quale vengono impiegate, diventano una ridicola parvenza di riposo mentale. Si legga qualche trattato d'igiene e si vedrà.

Lo stesso sig. Lazzarini dice ancora queste testuali parole: «una funzione organica importantissima deve compiersi in santa pace nelle nostre intestina: la chilificazione... ecc». A lui rammento che, a parte il significato fisiologico della parola chilo, i processi digestivi dell'intestino si compiono con molta rapidità; che invece è la digestione gastrica quella che, richiemandosi allo stomaco una notevole quantità di sangue, e durando in condizioni normali per un cibo misto ad un pasto ordinario da 2 a 3 ore, sottrae energia al cervello.

In tale modo si mostra chiaramente che l'orario diviso, con intervallo appunto di due o tre ore, rimanda anche alla chilificazione del Lazzarini; e di più ci dà nelle tre ore pomeridiane l'ultimo, più attento e pronto, cheché si dica in contrario. Ecco dove vanno a finire sotto l'esame della critica le apocriefe ragioni degli avversari.

Il guaio consiste proprio nel modo con cui oggi procedono le cose. Pensiamo che non tutti i fanciulli venendo dalle loro case la mattina si sono ristorati lo stomaco con una buona colazione; alle 11 approfittano della refezione, e quindi di nuovo sono sottoposti al lavoro (in pieno periodo digestivo). Il vitto caldo lo troveranno, forse, a casa alle due (o alle tre, quelli del suburbio). E' igiene codesta?

Taluni giorni sono portati ad esempio l'orario delle scuole normali e quello dei Giardini d'infanzia, che comprendono un numero di ore di studi o di lavoro di quello delle scuole elementari, e trovava un ciò di buona ragione per la sua tesi. Io veramente credo il contrario e dico a quel signore che saremo più sicuri e logici segnando i consigli della scienza che non l'istinto dell'imitazione.

Quante cose esistono, nessuno se ne lava, oppure sono dannose, e verranno o presto o tardi sopresse.

Con l'orario diviso ne scapiterebbe il profitto scolastico, dicono gli avversari. Rispetto all'intensità dell'attenzione da parte degli alunni, la fisiologia afferma perfettamente il contrario; ma è le assenze che si verificherebbero nelle lezioni pomeridiane, causa le distanze, causa il cattivo tempo! Io vorrei sentirmi portare innanzi simili argomenti da chiunque, non dai maestri. Se costoro esercitano la loro paternità ma severa autorità sugli scolari, potranno colla disciplina ottenere quanto vogliono; è questione di saper farli amare e rispettare.

Veniamo finalmente alla questione più grossa: i bambini del suburbio, che il Lazzarini descrive ritornanti dalla scuola (orario diviso, s'intende) «stanchi, abbattuti, svegliati» come un esercito sconfitto, dalla proposta innovazione riceverebbero grave danno.

Così almeno lo pensano gli avversari. Di grazia, io domando, quanti sono questi bambini? Ce lo dice il Lazzarini stesso: Un terzo degli alunni delle due classi superiori, è in conclusione meno che il settimo del numero complessivo. Dunque prima di tutto sono una minoranza per la quale non possiamo compromettere gravemente gli interessi della maggioranza. La seconda ragione, quando l'orario diviso fosse accettato, il Comune provvederebbe, orecio si mostrasse necessario, ai bambini del suburbio sia con l'erazione di nuovi piccoli fabbricati scolastici, sia ancora accogliendoli sotto custodia durante il periodo di riposo.

Sommate insieme, cari padri elettori, tutti i vantaggi dell'orario diviso, ridu-

oste al loro vero valore le obiezioni degli unionisti o poi andate pure a votare.

Ricordate che le famose 800 firme di padri che in altri tempi avrebbero richiesto l'orario unito, sono un tantissimo sogno degli avversari.

C. L.

Sovratutto si raccomanda ai padri o ai rappresentanti degli scolari di recarsi domani a dare il proprio voto affinché il referendum abbia quella forza decisiva in un senso o nell'altro la quale non gli può derivare che da un numeroso concorso di votanti.

Norme per il referendum.

La nuova sistemazione aperta dalle ore 19 alle 15. Formeranno il seggio: a) Il Deputato ed uno dei Deputati socialisti di vigilanza del reparto, presidente; b) due consiglieri comunali, designati dalla Giunta, i quali si sostituiranno nella sorveglianza del seggio; c) due degli aventi diritto a voto, che verranno eletti, dieci minuti prima che comincerà la votazione, dai presenti rivestiti di eguale diritto. Nel caso che l'elezione non potesse aver luogo, assisteranno alle operazioni di votazione e di scrutinio entrambi i consiglieri comunali delegati dalla Giunta.

Alle ore 16 si chiuderà la votazione e immediatamente si procederà allo spoglio delle schede. Da ogni sezione sarà al più presto comunicato l'esito all'Assessore per l'Interno nell'Ufficio scolastico municipale e insieme saranno inviate le schede e gli elenchi, in piego suggellato.

Interessi e cronache provinciali.

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione avendo raccolto numerose informazioni da imprenditori e da società professionali dell'estero, avverte gli emigranti che per la crisi industriale ed edilizia che si verifica in Germania ed in altri Stati conviene che si astengano assolutamente per ora dal recarsi all'estero, salvo che abbiano preciso affidamento di lavoro sicuro ed a condizioni soddisfacenti.

Frattanto il Segretariato stesso tenta ogni via per far sì che tante braccia non restino inoperose.

UN ALLARME AGLI AGRICOLTORI.

Togliamo dall'ultimo Amico del contadino questo allarme opportuno: «Ci consta che in Provincia si sono veduti venditori di gelsi delle province lombarde, proprio di quelli che devono ritenersi colpevoli della diffusione della diaspis in Friuli! Sindaci e agricoltori attenti!»

Piani di Portis (Venezia), 14. — Una caduta fatale. — Lucia Valent cinquantenne, una buona donna amorosa e ben voluta assisteva una sua figlia ammalata.

Per ristorare la figliuola, scese dalla camera e si recò in cucina. Risalendo quando già era sulla soglia della camera inciampò e cadde rompendo lo stoccatto che riparava il ballatoio e andando a battere la testa sul selciato.

Raccolta da alcuni pietosi e curata dal medico Stringari morì dopo poche ore per commozione cerebrale.

Spilimbergo, 14. — Ragazzo ucciso emicida. — In Ropa, paese sopra Spilimbergo, il ragazzo undicenne Enrico Indri, tolto da un canto della cucina un fucile da caccia, che riteneva scarico, scherzando lo spianò contro la vecchia Missana Zanier Maria d'anni 55, che stava presso il focolare.

Scattò il grilletto, il colpo partì, e la scarica colpì in piena testa la disgraziata Missana che rimase morta sul colpo.

Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

S. Daniele, 12. — Pro emigranti. — Si avvertono gli emigranti: fornaciari che dovessero assumere lavori da certo Gombra Antonio di Lestizza, di rivolgersi prima al Segretariato dell'emigrazione in Udine per le necessarie formalità.

Mercoledì 17 febbraio. — Azzano Decimo, Buttrio, Maniago, Pasian Sclavo, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello, Pieve di Cadore, Vittorio. Martedì 18 id. — Godroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Cordignano. Mercoledì 19 id. — Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Monfalcone, Oderzo. Giovedì 20 id. — Sacile, Portogruaro. Venerdì 21 id. — S. Vito al Tagliamento, Conegliano. Sabato 22 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Piccola posta. E. F. Sacile. Ella può lavarsi dirigendo direttamente alla direzione del Friuli lo scritto nel Numero Unico di cui si chiede.

Per l'Esposizione 1903.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 d'Agricoltura, d'Industria e d'Arte si radunò ieri presso la Camera di Commercio, col l'intervento della Presidenza al completo e di 20 membri.

Il Presidente onor. Morpurgo diede notizia delle assicurazioni avute dal sig. Sindaco e dall'Assessore ai lavori circa la sollecita costruzione del fabbricato scolastico della Braida Codroipo, e circa il compimento del medesimo in tempo utile per l'Esposizione.

Partecipò il sussidio di lire 12000 accordato dal Ministero di Agricoltura con la seguente accompagnatoria:

«Parro in rilievo i progressi compiuti nell'ultimo ventennio nella provincia di Udine in tutti i rami delle industrie e dell'agricoltura e mostrare lo sviluppo commerciale e industriale raggiunto dalla provincia veneta per mezzo di una Esposizione regionale, è opera altamente lodovola e degna del maggiore incoraggiamento da parte di questo Ministero».

Riferì che la sottoscrizione delle azioni in città e provincia fruttò finora L. 18.800, e manifestò la fiducia che la somma abbia a raggiungere le 30.000 lire, ripromettendosi ancora buone sottoscrizioni in città nei riparti Duomo, Carmine, S. Giacomo, ed in Provincia nei distretti di Cividale, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, S. Vito e Tarcento; oltre le sottoscrizioni attese da 119 Comuni.

Il Comitato approvò i Programmi presentati dai sottocomitati dell'Industria, dell'Agricoltura, della Cooperazione e Istruzione, e dell'Arte; approvò inoltre il Regolamento interno assegnante le attribuzioni della Presidenza generale e quelle dei sottocomitati.

Presse atto della nomina di una Commissione speciale per lo Sperti presieduta dal senatore Pacifico; ed essa a revisori dei conti i sigg. co. de Brandis Enrico, ing. Fachini Carlo, dott. Rubini Domenico.

In merito alla proposta del sottocomitato per l'Industria di tenere tutte le sezioni dell'Esposizione riunite nella Braida Codroipo, il Comitato deliberò di rimandare la decisione ad una prossima seduta, riconoscendo la necessità di un sollecito studio della proposta nei riguardi dello spazio e delle spese conseguenti; ed al proposito approvò il seguente Ordine del giorno presentato dal senatore di Prampero:

«Promettendo la massima che possibile alle Esposizioni siano riunite, il Comitato invita la Presidenza generale a proporre, d'accordo colle presidenze dei sottocomitati, entro un mese, un preventivo di spesa e di spazio».

L'incendio alla fabbrica fiammiferi di Maddalena Coccolo.

Verso le 5 e mezza di ieri sera i nostri pompieri venivano avvertiti che un incendio si era sviluppato nella fabbrica fiammiferi di Maddalena Coccolo in Chiavris. Con tutte le pompe disponibili e prontamente partirono subito a quella volta, temendosi che il fuoco facesse danni immensi, considerato il genere infiammabilissimo dove l'incendio era scoppiato, e la grandiosità della fabbrica. Molta gente impressionata era corsa sul luogo. Fortunatamente il pronto accorrere dei pompieri e l'opera d'estinzione sollecitata da alcuni cittadini ed operai dello stabilimento avevano subito prestata scongiurarono ogni pericolo. Il fuoco all'era appiccato per uno sfregamento d'una cinghia ad un ventilatore nel locale che serve di esecutorio degli stocchini. Rapide le fiamme si erano dimmentate al tetto che cominciava ad ardere.

Erano corsi sul posto il prefetto comm. Donedu, l'ispettore di P. S. cav. Piazzata, il capitano dei carabinieri, il cons. com. Braidotti, gli assessori Pignat, Pico, Franceschini, il capo dei pompieri Mario Pettoello, il dott. Marzuttini, guardie e carabinieri.

In breve il fuoco fu spento ed il danno non è molto rilevante. Rimase però danneggiata una macchina da pochi mesi giunta da Bruxelles per la fabbrica dei fiammiferi. La fabbrica è assicurata alle Generali di Venezia.

Il sussidio del Comune per lo spettacolo di quaresima.

La Giunta nell'adunanza tenuta ieri, dopo aver trattato affari d'ordinaria amministrazione, allo scopo di avere un decoroso spettacolo d'opera al Sociale durante la quaresima, approvò di venire in aiuto dell'impresa con un sussidio.

NOTERELLE A VOLO.

Per non saper rispondere, l'incrociato, dopo aver lungamente pontato sui miei accenti polemici dei giorni scorsi, mi scariava un'ingrilaria: dice che lo sono - tant'è - e in decenza.

Sousate se è pòci!

Non è vajo nè che lo adoperassi l'urbanità maggiore, nè che dichiarassi - come lo sentì infatti - il più stringo rispetto alle credenze avversarie! L'incrociato se la piglia con me e mi accusa nientemeno che di aver fatto di Vescovi perchè mi sono doverosamente occupato degli apprezzamenti, che a me parevano erronei, contenuti nella pastorale arcivescovile contro il divorzio, e perchè ho biasimato l'insubordinazione del Vescovo di Concordia a proposito della negata benedizione alla bandiera della S. O. di Tramonti di Sotto. E lo dico con tale sicumera che non so davvero come fare per persuaderlo che non sono affatto avido di carne pretrina e che semplicemente combatto, quando mi capita, non i preti ma le manifestazioni clericali, in quanto sono incivili ed antitaliane, per pura e sana ostilità d'onesto cittadino!

No, no; si tranquillizzi. Sono bensì provvisto d'un discreto appetito, ma, alla carne indurita nelle astinenze dei seminari, preferisco gli animali cresciuti all'aria aperta, bovini, e suini magari, con buon rispetto parlando!

Si persuadano adunque quei clericali colleghi ch'io non ho mai desiderato altro - e ancora, ad onta dei loro loggiati trattamenti, nel limite delle mie modestissime forze, altro non desidero - che di polemizzare urbanamente come si conviene a pubblicisti bene educati che sanno di combattere non per un accanimento personale, ma per la convinzione d'una buona idea.

Vi si persuaderanno? Sono così ingenuo da sperarlo tuttavia. E sono anche così remissivo da preoccuparmi sinceramente dell'epiteto di indecente onde mi hanno gratificato. Ragione per cui... vado subito a provvedermi d'una foglia di fico!

Ma regoliamo i conti!

Non ereda però l'incrociato - in merito di questa sua smorfietta pudibonda - di poterli sfuggire.

Ah no! Stavolta lo tentiamo proprio - non tutto il possibile garbo - poi collirano, risolti ad esperire ogni lecito mezzo prima di mollarlo, affinché il pubblico imparziale possa persuadersi del valore e del peso di questo campione del clericalismo giornalistico.

Per non lasciar adunque degli affari pendenti, gli ricordiamo che - tra l'altro - non ha risposto alla domanda con cui lo mettevamo al muro circa i suoi settari commenti al funerale di Farra; e in quanto alla questione della bandiera di Tramonti di Sotto, gli rispondiamo subito che conosciamo benissimo le disposizioni sulla benedizione dei vessilli ma che questo non può in alcun modo infirmare il nostro giudizio di anti-italianità a un clefo il quale si rifiuta di benedire una bandiera perchè porta il nome della Regina del suo paese. Passate in Croazia e allora sarete perfettamente in regola con un tale rifiuto; ma finché restate in Italia non potete aspirare ad altre qualifichie fuor di quella di anti-italiani.

Mostre parati!

Dopo di che, se i colleghi dell'Incrociato sapessero e potessero, io non avrei che qualche ora da attendere per ottenere quella pronta e schietta risposta che fa d'oggi polemica un aringo nobile e degno.

Ma a quanto pare in quella redazione si è abituati a ponzar molto prima di fare una cosa; poi, quando la si è fatta la si sfaccia; poi si chiede il permesso di distillarla; e infine - se il licet arriva - la si versa sul giornale.

Queste supposizioni giustificano il metodo che l'Incrociato ha tenuto sin qui. Speriamo tuttavia che per il futuro si decida a venire a segno più presto. Sebbene non ci sia molto da illudersi sulla prontezza della risposta alla botta, dato il sistema direttivo affatto opposto dei due avversari; poiché noi andiamo avanti ed essi indietro!

FEDALTO.

Banca Cooperativa Udinese. Ricordiamo che domani, alle 10, avrà luogo l'assemblea in seconda convocazione.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 16 febbraio dalle ore 15 alle 18 e mezza in piazza V. E.:

- 1. Marcia "Il Torneo"
2. Marcia "Prometeo"
3. Marcia "Cuor d'Artista"
4. Atto III "Garnon"
5. Atto III "Ernesto"
6. Valse "Les Féticieux"
Trapani
Van-Beethoven
Rapisardi
Bisac
Vergil
Valdteufel

La morte del Presidente del Tribunale.

Verso le 13 di ieri il cav. Ferdinando Tedeschi, Presidente del nostro Tribunale cessava di vivere. Dolorosa impressione produsse la notizia della sua morte. Era un integerrimo magistrato, d'elevata cultura giuridica, rigorosissimo nell'adempimento dei propri doveri. Qui fra di noi si può dire avesse iniziata la sua carriera giuridica. Fu Pretore, poi Giudice infine Presidente di Tribunale. Godova l'universale stima e nel ceto forense era grandemente apprezzato per le sue virtù preclari di magistrato onesto e coscienzioso. Di mite carattere che lo rendeva subito simpatico a chi lo avvicinava, era studiosissimo e la poche ore del suo ufficio le dedicava alla cultura giuridica.

Anima d'artista, dedicandosi anche per passatempo a lavori di disegno e d'intaglio, temperava così la gravità dell'ufficio.

Fu anche vicepresidente del Tribunale di Roma.

Il Giudice avv. Zanatta che presiedeva ieri l'udienza penale nel momento che giunse la triste notizia, ne partecipò commosso la morte con parole affettuose. Il P. M. e l'avv. Pollis si associarono alla manifestazione dell'egregio magistrato e la sedata fu tolta in segno di lutto. Fu usata la bandiera abbrunata. I funerali seguiranno domani alle 9 muovendo dall'abitazione dell'estinto in Via Gemona 49.

Va distribuendosi la seguente epigrafe:

A - Ferdinando Tedeschi - Bellunese - mente acuta e cor ferma - vissuto tredici lustri - è oggi mancato a Udine - dove apparve onora - di giustizia sacerdote devoto - equanime, cortese, infaticabile - I giudici del Tribunale - orfani del Capo venerato e diletto - nel lutto profondo - dicono pubblicamente - il desiderio loro instancabile - Di tanta dottrina e virtù - XIV Febr. MCMLII.

Ferdinando Tedeschi nacque

a Belluno nel 1835. Si laureò a Padova. Fu ascoltante a Udine poi Pretore del II Mandamento - fu nominato Giudice a Rovigo - venne tramutato poi a Udine - Venne promosso Vice-Presidente al Tribunale di Roma - Poi Presidente a Crema indi nuovamente tramutato a Udine.

I signori avvocati e procuratori sono invitati dalle rispettive Rappresentanze a intervenire ai funerali del compianto Presidente del Tribunale cav. dott. Ferdinando Tedeschi, i quali avranno luogo domani alle 9 ant.

Chi li ha perduti? All'Ufficio di vigilanza urbana si trovano depositati un soprabito da uomo, un mantello da signora ed un ombrello.

Chi li ha perduti potrà rivolgersi al predetto Ufficio.

Corona appartamento d'affittare

vuoto, 5 stanze e cucina, nel prossimo aprile.

Rivolgersi offerte all'Amministrazione del Friuli, Via Prefettura, 3.

Krapfan oidi, tutti i giorni, trovano alla Pasticceria Dorta in Mercatorvechio.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè steserie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario:

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 14.

L'infanticida di Palmanova.

Domenicus Maria Teresa, ventenne, da Palmanova, nel novembre u. s., dato alla luce un bambino lo soffocò nel proprio letto senza che nessuno dei famigliari s'accorgesse del fatto.

Dopo tre giorni, nel 23 novembre stesso, col mezzo di una sua sorella inviava il feto ad una sua amica qui residente e qui venne scoperto l'infanticidio del quale dommo a suo tempo larghi particolari.

Trattandosi di minorenni invece che alla Corte d'Assise, la Domenicus venne rinviata al giudizio del Tribunale.

Oggi seguì la discussione. Il processo venne tenuto a porte chiuse.

Difendeva l'avv. Bertacchi. Il Tribunale la condannò a mesi 10 di detenzione.

Banca di Udine.

AVVERTENZA. Domani alle ore 12 e mezza avrà luogo l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca di Udine.

Calcoscopio

L'annunciatore. - Domani, 16, B. Giuliana. Lunedì, 16, S. Cristofano.

Effemeride sterica. - 15 febbraio 1899. - Carlo Goldoni dà una sua commedia a Udine ove sarate personalmente. Cio in serata di gala coll'intervento dell'imperatore e imperatrice d'Australia e principessa Carlotta. Gli imperiali alloggiarono nel Palazzo ex Balgrado ora della Provincia. (Pagine Friulane, 1891, p. 64, e 69).

Avv. Ferdinando Tedeschi

Cav. della Corona d'Italia Presidente del Tribunale Civile Penale di Udine esalò la bell'anima a Dio dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, oggi 14 febr. 1902 ora 1 pom. L'inconsolabile fratello Enrico e le figliuole Eleonora ed Elena Bonvicini danno l'annuncio della dolorosa perdita. I funerali seguiranno domenica 16 corr. alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estiuto, via Gemona n. 49.

Questa mattina alle ore 4 dopo lunga e dolorosa malattia munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Daniello Roi d'anni 70.

La moglie Matilde Tiliatti, il fratello Luigi e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 15 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom., partendo dalla casa Via Aquileia n. 85 nella parrocchia del Carmine.

La presente serve di partecipazione diretta.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta - Si avrebbero avute maggiori transazioni in questa settimana, se le pretese un poco troppo elevate dei detentori non avessero ostacolato il loro buon fine. Malgrado ciò degli affari furono combinati, sia in lotti di greggie pronti, sia a consegne lontane.

I prezzi praticati furono gli stessi della scorsa ottava, eccezione fatta per articoli di bisogno urgente che ottennero qualche frazione d'aumento.

Table with 3 columns: Price, Quality, Quantity. L. 45- classic 11/12, 43.75 16/18, 43- sublime 11/12, 42.50 11/13

Casami - Le stesure mantengono la acquistata loro buona posizione.

I bassi prodotti cominciano ad interessare, semprechè i prezzi presentino la massima convenienza.

Mercurio di fuori. (Corrispondenza)

Krefeld - Gli affari in questa settimana si sono fatti più attivi. Parecchie trattative andarono a buon termine, ed il mercato è in leggiero rialzo. Si scorge sempre più che le esistenze sono generalmente esigue ed è perciò che i venditori guardano il futuro con maggior fiducia.

Il consumo della Chappe continua di sovero malgrado la stagione morta per la fabbrica dei velluti.

Zurigo - Le transazioni si conservano ad un livello soddisfacente. La fabbrica compera tanto per gli immediati bisogni che a consegna con maggior fiducia; giacchè se nessuno crede a forti rialzi, tutti però confidano che nei prossimi mesi i mercati rimarranno sostenuti.

Il Giappone è alla testa del rialzo provocato dagli importanti acquisti dell'America.

Lyon - Il nostro mercato si mantiene abbastanza animato e gli affari conclusi sono soddisfacenti. La speculazione finora si è sempre tenuta lontana; perciò la compera non son fatte che dalla fabbrica, la quale non pensa che a coprire gli urgenti bisogni bastando però a mantenere sulla piazza una certa animazione con relativa sostentatezza nei prezzi. La moda essendo ora specialmente per i tessuti leggeri, la maggiore ricerca si rivolge per le Lovantine che sono le più adatte per quel impiego.

Le notizie dall'Estremo Oriente continuano sempre buone e specialmente da Yokohama ove lo stock dovrebbe essere assai ridotto.

Milano - Mercato animato con prezzi in rialzo di circa una lira in confronto della precedente settimana. Notiamo pure maggior ricerca di bozzoli i quali pure subirono qualche miglioramento nelle quotazioni.

Sila.

OPERAIE

ricercate da fabbrica maglierie della Germania del sud. Macchine di tessitura e cultura mosso dal vapore, luce elettrica. Pagine altissime. Viaggio gratuito. Splendido asilo per operaie italiane. Indirizzarsi subito all'ufficio del Friuli sotto F. Sch. 101.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

LONIGO

Fiera di Cavalli

dal 22 al 26 Marzo 1902

Facilitazioni Ferrovie - Corse

Spettacolo d'Opera

STAZIO GRATUITO per Cavalli, Muli, Asini, Sellaris, Finimenti e simili, Fruste, Frangini, Morai ed oggetti simili, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

Premiato Laboratorio Metalli

Mauro Luigi fa Mattia

UDINE

Via Prefettura 2-4

Ottomano, Bandaio, Fonditori di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Ornatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Non adoperare più tinture dannose

Risolvete all'Insuperabile

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Naitino.

Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lappont medico di S. S. Luona XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 36 (pianzetta del SS Redentore).

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Pasano, della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che nascono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per rogadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

Le cause degli emorroidi abituali, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intestinale, ed e materiali e cioè si ottiene che alvine regolari, mercurio dal sangue all'interno.

ANGELO SCAINI - UDINE

PREMIATA FABRICA CONCIMI

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ad altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni.

DEPOSITO

di Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per la cura de' gelsi

infetti dalla Diaspis pentagona.

Le inserzioni per il Friuli ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

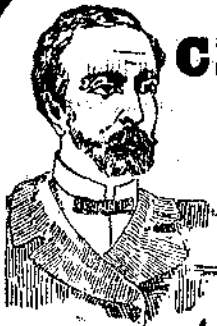
Fin de Siècle!

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale

pei CAPELLI e la BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, utile al bulbo capillare. — Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a L. 0.75 — 1.50 e 2 in fiale ed a L. 3.50 — 5 — 8.50 in bottiglie grandi per uso di famiglia. — Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Deposito generale

MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.

139

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione Nevada che costa Lire 3.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che conici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sodativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BEN LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tona successore al Gallesani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sodativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli; Gorizia, C. Zanetti e Ponioni Farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Ginipponi Carlo; Friuli, C. Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bötner; Firenze, G. Prodram, Jucker F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Schumann, Viziosi, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Roma.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darne questa dichiarazione.

Prof. GOMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore E. Del Lupo, Rocca Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti e Angelo Fabris.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, picchio e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale; perché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee. La maggior parte preparata a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4. — Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuzi del giornale il « Friuli » - Via della Prefettura n. 6.

Tutti coloro che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Preparatori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramasero di essere Rappresentanti, Agenti, Depositari, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Casa Estere in Italia, o cercassero Soci Capitalisti per l'incremento della loro industria, od impiegati coninteressati, ecc. scrivano alla Revue Pratica di Agricoltura e Commercio - Vasto (Chieti). Risposta ed istradamento gratis a tutti.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train schedules between various stations like Udine, Venezia, Trieste, and Udine. Includes sections for 'Partenze' and 'Arrivi'.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Volete la salute?

Usate

Le Pillole Merli a pura base vegetale, vero depurativo e rigeneratore del sangue. — sciogliono prontamente i catarri dello stomaco, degli organi respiratori, del fegato degli intestini. Vi sono l'indole, il rimedio sovrano per tutti. Cura radicale in cinque giorni. — Migliaia di attestazioni — Raccomandate dai medici.

Deposito: Politecnico Roma - Laboratorio: chim.-farmaceutico Merli Scorsari (Venezia) e presso le più importanti farmacie del Regno - L. 1.50 la scatola.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà tirarsene meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è di vant'ordine generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del giornale il « Friuli » Udine, via della Prefettura n. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestare la caduta.



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo un precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine la PETROLINA fa crescere i capelli; ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucenti, conservandone il loro colore naturale. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. E anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione, lire 2. Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.